



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

La stabilità dei prezzi: perché è importante per te

Opuscolo informativo
per gli studenti



Che cosa puoi comprare con una banconota da 10 euro? Due CD singoli o forse quattro numeri del tuo settimanale preferito?

Ma ti sei mai chiesto com'è possibile ottenere un prodotto o un servizio in cambio di un pezzo di carta? Dopotutto, produrre una banconota costa soltanto pochi centesimi.

La fiducia è preziosa

Allora perché questo pezzo di carta vale tanto? È una questione di fiducia. Se presti 10 euro al tuo migliore amico, sei certo che te li restituirà. Allo stesso modo, una moneta stabile come l'euro ti assicura che la cifra stampata su una banconota ti permetterà sempre di ricevere in cambio una determinata gamma di beni e servizi. Tuttavia, se il valore della moneta dovesse diminuire in misura significativa, tu perderesti fiducia nei suoi confronti. È la fiducia del pubblico a rendere prezioso il denaro.

La moneta è un sistema di scambio migliore del baratto

Supponiamo che il denaro non esista. Per effettuare acquisti e vendite sarebbe necessario ricorrere al baratto.

Se il tuo fornaio volesse farsi tagliare i capelli in cambio di cinque chili di pane, dovrebbe innanzitutto trovare un barbiere disposto a essere ripagato in quel modo. E se il barbiere, a sua volta, avesse bisogno di un paio di calzature? Dovrebbe cercare un negoziante pronto a scambiare le calzature con il pane.

Noi tutti dovremmo trovare una persona interessata a ricevere quel che abbiamo da offrire e in grado di darci in cambio ciò che desideriamo; anche ammesso che ci si riesca, resterebbe comunque da stabilire un rapporto di scambio adeguato tra il pane e il taglio di capelli o tra questo e le calzature.

Il denaro ci semplifica la vita in tre modi: 1) come “mezzo di scambio” elimina la necessità, esistente nelle economie basate sul baratto, di avere bisogni o esigenze coincidenti; 2) come “unità di conto” permette di indicare i prezzi soltanto in termini di unità monetarie, e non di beni o servizi; 3) come “riserva di valore” può essere detenuto a scopo di risparmio e usato per acquisti futuri.

La stabilità dei prezzi e il valore dei soldi

Si parla di “stabilità dei prezzi” quando il valore del denaro si preserva nel tempo. Questo è importante, ad esempio, se intendi risparmiare in previsione di acquisti futuri. Supponi che hai messo da parte 10 euro per comprare due CD singoli. Come ti sentiresti se, arrivato al negozio, scoprissi che adesso costano 12 euro? E se poi, tornando con 12 euro, vedessi che il prezzo è salito a 14 euro? Per fortuna, di solito i prezzi non crescono così velocemente (vedi tabelle sull’inflazione alle pagine 14 e 15).

Come si misurano le variazioni dei prezzi?

Gli “indici dei prezzi al consumo”, che permettono di verificare la stabilità dei prezzi, vengono calcolati una volta al mese sulla base del cosiddetto “paniere”. Il paniere consiste in un’ampia gamma di beni e servizi consumati abitualmente dalla famiglia tipo. Il suo prezzo totale, che funge da misura del livello generale dei prezzi, viene esaminato regolarmente per vedere di quanto quest’ultimo è aumentato o, in rari casi, diminuito.

Inflazione, deflazione e stabilità dei prezzi

L'inflazione è un incremento del livello generale dei prezzi. Semplificando, si può generare inflazione quando la moneta che è possibile spendere eccede i beni disponibili. I prezzi possono aumentare per diverse ragioni. Ipotizziamo, ad esempio, che nel negozio sia rimasto un solo CD e che tu e tutti i tuoi amici vogliate comprarlo. Probabilmente il commerciante alzerà il prezzo del CD, perché sa che c'è una forte domanda e può quindi ottenere un maggior profitto.

Un bene può inoltre aumentare di prezzo se crescono i costi di produzione. Un rincaro dell'energia, ad esempio, farà salire i costi per la fabbricazione del CD. Per non subire una perdita, il produttore fisserà prezzi all'ingrosso più elevati e il commerciante, a sua volta, cercherà di trasmettere questo rialzo ai consumatori.

In entrambi gli esempi, i tuoi 10 euro hanno perso valore, ossia “potere d’acquisto”, poiché non sono più sufficienti per comprare i due CD. Tuttavia, è corretto parlare di inflazione soltanto se aumenta il prezzo complessivo dell’intera gamma dei prodotti inclusi nel paniere, e non solo quello di uno.

La deflazione può essere definita come l’inverso dell’inflazione, cioè come una diminuzione nel tempo del livello generale dei prezzi. Può derivare da una scarsa domanda di beni e servizi che obbliga le imprese ad abbassarne il prezzo.


Si dice che i prezzi sono stabili se, in media, nel tempo non registrano un rialzo (come nei periodi di inflazione) né un calo (come in quelli di deflazione). Se, ad esempio, 50 euro permettono di ottenere all’incirca lo stesso paniere acquistabile uno o due anni prima, si può affermare che il livello generale dei prezzi è stabile.

La stabilità dei prezzi favorisce la crescita economica e l'occupazione...

- ... perché è più facile confrontare i prezzi

Se i prezzi sono stabili, è più semplice confrontarli e quindi decidere quali beni o servizi acquistare.


In condizioni di stabilità dei prezzi non è difficile controllare se il prezzo dell'ultimo modello di jeans sia aumentato rispetto a quello delle scarpe da ginnastica più moderne. I consumatori possono quindi compiere scelte di spesa migliori e anche le imprese sono in grado di decidere i propri investimenti in modo consapevole. Ciò consente di utilizzare più proficuamente le risorse a disposizione e accresce il potenziale di produzione dell'economia.



In condizioni di inflazione (o deflazione) i prezzi di tutti i beni registrano variazioni significative, frequenti e imprevedibili, che rendono difficoltoso valutare se un prodotto sia divenuto più economico o più caro rispetto ad altri. Le imprese e i consumatori possono, quindi, interpretare queste variazioni in modo sbagliato e compiere errori nel decidere i propri acquisti. Ciò determina un uso non proficuo delle risorse.

- ***... perché costa meno prendere denaro in prestito***

Se i prezzi sono stabili, chi risparmia (e presta) denaro è disposto ad accettare tassi di interesse più bassi sui propri depositi (o prestiti), perché si aspetta che il valore del suo denaro rimarrà a lungo costante. In caso contrario, cercherebbe invece di tutelarsi dall'incertezza riguardo al valore futuro del denaro esigendo tassi di interesse più alti.



Di conseguenza, in condizioni di stabilità dei prezzi chiunque prenda denaro in prestito può beneficiare di tassi di interesse più bassi. Questi determinano costi di indebitamento inferiori ad esempio per le imprese che intendono acquistare macchinari più moderni e per i cittadini che chiedono un prestito per comprare un'automobile o una casa. Si genera così un incentivo agli investimenti, che contribuisce a migliorare la competitività delle imprese e crea nuovi posti di lavoro. Ecco un altro motivo per cui la stabilità dei prezzi è un elemento molto importante per la crescita economica e l'occupazione!

Gli aspetti sociali della stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è una condizione essenziale anche per godere della stabilità sociale. Se c'è inflazione, i prezzi tendono a registrare variazioni imprevedibili, che possono causare notevoli perdite ai cittadini. L'inflazione può infatti ridurre il valore dei risparmi. Sono spesso le fasce meno agiate a risentirne maggiormente gli effetti, poiché hanno limitate possibilità di tutelarsi. In numerose occasioni nel corso della storia tassi di inflazione (o deflazione) elevati hanno generato instabilità sociale.

L'Eurosistema: il custode della stabilità dei prezzi

La Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali dell'area dell'euro formano insieme l'Eurosistema, il sistema che svolge le funzioni di banca centrale nell'area dell'euro (vedi carta geografica). L'obiettivo principale dell'Eurosistema è preservare la stabilità dei prezzi nell'intera area dell'euro. La politica monetaria della BCE si prefigge di mantenere il tasso di inflazione sui dodici mesi¹ nell'area su livelli molto bassi, cioè inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo. In altre parole, per i due CD in futuro dovresti pagare un prezzo non molto diverso da quello di oggi (vedi tabelle sull'inflazione alle pagine 14 e 15).

¹ "Sui dodici mesi" significa che l'inflazione viene calcolata confrontando l'indice dei prezzi di ciascun mese con quello registrato per lo stesso mese dell'anno precedente (ad esempio gennaio 2009 con gennaio 2008, febbraio 2009 con febbraio 2008).

Area dell'euro



Area dell'euro

Paesi facenti parte dell'area dell'euro nel 2011:

Belgio, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Slovenia, Slovacchia e Finlandia.



Stati membri dell'UE con status speciale



Stati membri dell'UE che non hanno ancora adottato l'euro



Situazione aggiornata al 2011

Azzorre (PT)	Madeira (PT)	Isole Canarie (ES)	
Guiana francese (FR)	Guadalupa (FR)	Martinica (FR)	Riunione (FR)

Glossario

Area dell'euro: area costituita dagli Stati membri dell'Unione europea che hanno adottato l'euro come moneta unica.

Banca centrale europea (BCE): la BCE, istituita il 1° giugno 1998 a Francoforte sul Meno (Germania), si colloca al centro dell'Euro-sistema.

Baratto: scambio di beni e servizi senza l'intermediazione della moneta. È possibile soltanto se troviamo qualcuno disposto a fornirci ciò di cui abbiamo bisogno in cambio di qualcosa che noi siamo in grado di offrire.

Deflazione: diminuzione del livello generale dei prezzi, indicata, ad esempio, da una riduzione dell'indice dei prezzi al consumo.

Eurosistema: comprende la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno già introdotto l'euro.

Indice dei prezzi al consumo: indicatore calcolato una volta al mese sulla base di un cosiddetto "paniere" di beni e servizi. Per l'area dell'euro si usa l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), ottenuto mediante una metodologia statistica armonizzata fra i vari paesi.

Inflazione: aumento del livello generale dei prezzi, indicato, ad esempio, da un incremento dell'indice dei prezzi al consumo.

Sistema europeo di banche centrali (SEBC): composto dalla BCE e dalle banche centrali nazionali di tutti gli Stati membri dell'UE, indipendentemente dal fatto che abbiano adottato l'euro.

Stabilità dei prezzi: il mantenimento della stabilità dei prezzi è l'obiettivo principale dell'Eurosistema. Il Consiglio direttivo, l'organo decisionale supremo della BCE, ha definito la stabilità dei prezzi come un aumento sui dodici mesi dello IAPC per l'area dell'euro inferiore al 2%. Esso ha inoltre precisato che, nell'ambito di questa definizione, si prefigge di preservare il tasso di inflazione sui dodici mesi su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Tasso di interesse: percentuale che riceve in più, come compenso, chi concede una somma di denaro in prestito (o lo deposita in banca), ossia percentuale che deve essere pagata al creditore da chi prende una somma in prestito.

Tabelle sull'inflazione

1. Impatto dell'inflazione (dopo n anni) sul prezzo di due CD singoli, che oggi costano 10 euro

Tasso di inflazione sui dodici mesi:	1%	2%	5%	10%	30%
	Prezzi stabili		Inflazione		
Dopo 1 anno	10,10	10,20	10,50	11,00	13,00
Dopo 2 anni	10,20	10,40	11,03	12,10	16,90
Dopo 3 anni	10,30	10,61	11,58	13,31	21,97
Dopo 4 anni	10,41	10,82	12,16	14,64	28,56
Dopo 5 anni	10,51	11,04	12,76	16,11	37,13
Dopo 6 anni	10,62	11,26	13,40	17,72	48,27
Dopo 7 anni	10,72	11,49	14,07	19,49	62,75
Dopo 8 anni	10,83	11,72	14,77	21,44	81,57
Dopo 9 anni	10,94	11,95	15,51	23,58	106,04
Dopo 10 anni	11,05	12,19	16,29	25,94	137,86

2. Impatto percentuale dell'inflazione sul potere d'acquisto della moneta dopo n anni a un dato tasso di inflazione
(anno di partenza = 100)

Tasso di inflazione sui dodici mesi:	1%	2%	5%	10%	30%
	Prezzi stabili		Inflazione		
Dopo 1 anno	99,0	98,0	95,2	90,9	76,9
Dopo 2 anni	98,0	96,1	90,7	82,6	59,2
Dopo 3 anni	97,1	94,2	86,4	75,1	45,5
Dopo 4 anni	96,1	92,4	82,3	68,3	35,0
Dopo 5 anni	95,1	90,6	78,4	62,1	26,9
Dopo 6 anni	94,2	88,8	74,6	56,4	20,7
Dopo 7 anni	93,3	87,1	71,1	51,3	15,9
Dopo 8 anni	92,3	85,3	67,7	46,7	12,3
Dopo 9 anni	91,4	83,7	64,5	42,4	9,4
Dopo 10 anni	90,5	82,0	61,4	38,6	7,3



Banca centrale europea
Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main
Germany

ISBN (online) 978-92-899-0659-3

www.ecb.europa.eu

